



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 5 dell'ordine del giorno della seduta del 15 / 1 / 2013

N. <u>6</u> del Reg.	Oggetto: Regolamento di contabilità. Integrazione.
Data: <u>15 / 1 / 2013</u>	

L'anno DUEMILATREDICI , il giorno 15 del mese di gennaio , alle ore 22,35
nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del
Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria in adunanza pubblica
di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante
con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Pasquale Mazzone

All'inizio dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati:

	Presente	Assente
1) Riserbato Luigi Nicola	x	
2) Operamolla Ugo		x
3) Ferrante Fabrizio	x	
4) Trimini Domenico		x
5) Franzese Antonio	x	
6) De Toma Pasquale	x	
7) Gargiuolo Giovanni		x
8) Corrado Giuseppe		x
9) Ferri Andrea	x	
10) Lima Raimondo		x
11) Musci Maurizio	x	
12) Savino Gennaro		x
13) Cozzoli Emanuele	x	
14) De Noia Francesco	x	
15) Di Modugno Stefano	x	
16) Scagliarini Michele	x	
17) Sonatore Salvatore	x	

	Presente	Assente
18) Di Leo Giovanni	x	
19) Brescia Pasquale	x	
20) Gagliardi Riccardo	x	
21) Damascelli Nicola	x	
22) Paolillo Giuseppe		x
23) Di Pinto Nicola	x	
24) Altamura Francesco	x	
25) Maiullari Bartolomeo		x
26) Tortosa Giuseppe		x
27) Gagliardi Giuseppe	x	
28) Laurora Tommaso	x	
29) Cognetti Domenico	x	
30) Avantario Carlo		x
31) De Laurentis Domenico	x	
32) Laurora Francesco		x
33) Santorsola Domenico	x	

Totale presenti n. 22 Totale assenti n. 11

Viene dato atto che è presente il Dirigente di Ragioneria Dott. Y. Tedeschi.

Il Presidente presenta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione a firma dell'Assessore Dott. M. D'Amore, munita dei prescritti pareri tecnico amministrativo e contabile del Dirigente di Ragioneria dott. Yanko Tedeschi, iscritta al punto 5 dell'ordine del giorno, avente per oggetto: **"Regolamento di contabilità. Integrazione."** e depositata agli atti del Consiglio Comunale unitamente all'allegato concernente integrazioni al Regolamento di contabilità.

Viene dato atto che lo schema di proposta di deliberazione, è dato per letto, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Apertasi la discussione chiede ed ottiene la parola il **Consigliere De Laurentis**, per argomentare sull'argomento, come meglio riportato nell'allegata resocontazione dattiloscritta, preannunciando la presentazione di due emendamenti insieme al Consigliere Santorsola concernente le modifiche al Regolamento di contabilità in parola.

Poiché nessun altro Consigliere chiede di intervenire, il **Presidente**, riferisce che sono pervenuti al tavolo due emendamenti, sui quali è stato espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico- amministrativa e contabile del Dirigente al ramo.

Quindi, il **Presidente**, dà lettura del **primo emendamento**, che così recita:

Art.76 TER comma 3, 5° rigo, sostituire "L'Amministrazione" con "Il Consiglio Comunale".

Poiché nessun Consigliere chiede di intervenire, il **Presidente** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento testè letto.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.22
Assenti:	n.11 (Operamolla – Trimini – Gargiuolo - Corrado –Lima – Savino – Paolillo – Maiullari – Tortosa – Avantario – Laurora F.sco)
Voti favorevoli:	n.22 (Riserbato – Ferrante – Franzese – De Toma – Ferri – Musci – Cozzoli - De Noia - Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. – Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G. – Laurora T. – Cognetti – De Laurentis – Santorsola)

L'emendamento viene dichiarato approvato.

Quindi il Presidente dà lettura del **secondo emendamento**, che così recita:

Art.76 TER inserire dopo il comma 4 ulteriore comma
La struttura preposta alle partecipazioni societarie, sulla base degli elementi ricevuti, redige almeno un Report infrannuale che viene trasmesso al Sindaco, Giunta e ai Consiglieri Comunali.

Non essendoci interventi, il **Presidente** pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento testè letto.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n.22
Assenti: n.11 (Operamolla – Trimini – Gargiuolo - Corrado –Lima – Savino – Paolillo – Maiullari – Tortosa – Avantario – Laurora F.sco)

Voti favorevoli: n.22 (Riserbato – Ferrante – Franzese – De Toma – Ferri – Musci – Cozzoli - De Noia - Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. – Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G. – Laurora T. – Cognetti – De Laurentis – Santorsola)

L'emendamento viene dichiarato approvato.
Il tutto come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Il Presidente prosegue nei lavori e non essendoci altri interventi, pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione agli atti, in uno agli emendamenti come appena approvati e con riferimento allo schema concernente "Integrazione al Regolamento di contabilità", allegato alla stessa proposta di deliberazione.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n.22
Assenti: n.11 (Operamolla – Trimini – Gargiuolo - Corrado –Lima – Savino – Paolillo – Maiullari – Tortosa – Avantario – Laurora F.sco)

Voti favorevoli: n.22 (Riserbato – Ferrante – Franzese – De Toma – Ferri – Musci – Cozzoli - De Noia - Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. – Damascelli – Di Pinto – Altamura – Gagliardi G. – Laurora T. – Cognetti – De Laurentis – Santorsola)

La proposta con l'allegato:"Integrazioni al Regolamento di Contabilità, come emendato, viene dichiarata approvata.

Pertanto,

L'Assessore alle Finanze Dott. Michele D'Amore relaziona:

Il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n.174, convertito con modificazioni nella Legge n.213 del 7 dicembre 2012, ha apportato numerose modifiche al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 e riformato in maniera particolarmente significativa il sistema dei controlli interni sostituendo, tra l'altro, l'art.147 con i seguenti articoli:

«Art. 147. (Tipologia dei controlli interni).

1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il sistema di controllo interno è diretto a:

a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi

predefiniti;

c) *garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;*

d) *verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'articolo 170, comma 6, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente;*

e) *garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente.*

3. *Le lettere d) ed e) del comma 2 si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015.*

4. *Nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, il direttore generale, laddove previsto, i responsabili dei servizi e le unità di controllo, laddove istituite.*

5. *Per l'effettuazione dei controlli di cui al comma 1, più enti locali possono istituire uffici unici, mediante una convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.*

Art. 147-bis. (Controllo di regolarità amministrativa e contabile).

1. *Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.*

2. *Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario, in base alla normativa vigente. Sono soggette al controllo le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento.*

3. *Le risultanze del controllo di cui al comma 2 sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale.*

Art. 147-ter. (Controllo strategico).

1. *Per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, l'ente locale con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015 definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici. L'ente locale con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015 può esercitare in forma associata la funzione di controllo strategico.*

2. *L'unità preposta al controllo strategico, che è posta sotto la direzione del direttore generale, laddove previsto, o del segretario comunale negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi.*

Art. 147-quater. (Controlli sulle società partecipate non quotate).

1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*

2. *Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*

3. *Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Art. 147-quinquies. (Controllo sugli equilibri finanziari).

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.

2. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.

3. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.»;

L'art.3, comma 2 del summenzionato decreto legge stabilisce che gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui agli artt. 147 e seguenti siano definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso infruttuosamente il termine di cui al periodo precedente, il Prefetto invita gli enti che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo nel termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Premessa la Relazione di cui sopra, si propone al Consiglio Comunale di provvedere all'approvazione dell'integrazione da apportare al vigente Regolamento di Contabilità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la suddetta relazione dell'Assessore alle Finanze;

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n.77 del 25/6/1996, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento di contabilità di questo Comune di Trani;

Ravvisata la necessità di integrare con urgenza lo stesso Regolamento di Contabilità, onde adeguarlo alla novellata normativa inserendo, in particolare, al suo interno gli strumenti e le modalità di controllo sugli equilibri finanziari e sulle società partecipate non quotate richiesti dal summenzionato decreto;

Ritenuto, per le ragioni suddette, di dover inserire, al Titolo Tredicesimo – Gestione del bilancio, dopo l'art.76 “Salvaguardia equilibri di bilancio” gli articoli 76/bis e 76/ter come da prospetto allegato sub lett. A) alla presente deliberazione;

Visti:

il D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 e ss.mm.ii.;

il Regolamento di Contabilità di questo Comune di Trani approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.77 del 25/6/1996;

l'art.16, comma 25, del decreto legge 13 agosto 2011, n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148 del 14/9/2011;

il Decreto del Ministero dell'Interno del 15 febbraio 2012 n.23;

il decreto legge 10 ottobre 2012 n.174 convertito con modificazioni in legge 7 dicembre 2012, n.213;

il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, in relazione all'integrazione del regolamento di contabilità di cui all'allegato sub lett. A), rilasciato, del 15/01/2013, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 267/2000;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Dirigente della 3ª Ripartizione Economico-Finanziaria Dott. Yanko Tedeschi, in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000;

Visto il verbale della Commissione AA.II. della seduta del 10/01/2013.

Visto il verbale espresso dalla 3ª Commissione Consiliare nella seduta del 14/01/2013.

Uditi gli interventi del Consigliere De Laurentis di cui alla resocontazione allegata.

Visto le proposte di emendamento alle "Integrazioni al Regolamento di Contabilità" come innanzi approvate.

Con il risultato delle votazioni, così come innanzi accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

- 1) Apportare** al Regolamento di Contabilità le integrazioni di cui al prospetto allegato sub lett. A) alla presente deliberazione, così come integrato a seguito di intervenute proposte di emendamento, approvate dal Consiglio Comunale.

Viene dato atto che al termine del presente verbale, essendo stati trattati tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, **il Presidente** dichiara la seduta terminata. Sono le ore 21,41 del 15/1/2013.



INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

<i>Testo previgente</i>	<i>Testo integrato</i>
.....
TITOLO TREDICESIMO GESTIONE DEL BILANCIO	TITOLO TREDICESIMO GESTIONE DEL BILANCIO
.....
	Art.76 bis
	Controllo degli equilibri finanziari
	<ol style="list-style-type: none">1. Il controllo sugli equilibri finanziari, svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile della III Ripartizione economico - finanziaria e con la vigilanza dell'organo di revisione, è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.2. A tal fine, con cadenza trimestrale, il responsabile del servizio finanziario, anche in contraddittorio con i responsabili delle altre Ripartizioni, verifica:<ol style="list-style-type: none">a) l'andamento della gestione di competenza (accertamenti/impegni) dei singoli capitoli assegnati ai dirigenti delle Ripartizioni con l'approvazione del PEG/PDO/Piano delle Performance;b) l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi con contestuale esame circa la sussistenza del titolo giuridico del debito/credito;c) l'andamento della gestione di cassa con particolare riferimento alle entrate a specifica destinazione;d) l'andamento, complessivo e per ciascun centro di responsabilità, del saldo finanziario tra entrate e spese in termini di competenza mista per il conseguimento del saldo obiettivo assegnato ai fini del rispetto del "patto di stabilità";e) le implicazioni finanziarie e patrimoniali sul bilancio dell'ente derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi gestionali esterni.3. Ai fini della verifica di cui alla lettera d) del comma 2, il prospetto di cui all'art. 31, comma 18, legge 12 novembre 2011, n. 183, allegato al bilancio di previsione e contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno, è scomposto per centri di responsabilità in modo da assegnare a ciascun dirigente il proprio saldo obiettivo e poter definire in sede di programmazione il concorso di ogni settore al rispetto del vincolo di finanza pubblica.4. All'esito delle verifiche di cui al comma 2 e con la medesima periodicità, il responsabile del servizio finanziario redige una relazione sulla situazione

complessiva degli equilibri finanziari dell'ente. La relazione, previa acquisizione entro cinque giorni del parere dell'organo di revisione, è trasmessa al Sindaco, alla Giunta e al Segretario Generale.

5. Nel caso siano evidenziate, nella relazione di cui al comma 4, situazioni di squilibrio finanziario tali da richiedere la tempestiva adozione di misure correttive, la Giunta è tenuta a proporre con urgenza all'organo consiliare le iniziative da intraprendere per ristabilire le condizioni di equilibrio del bilancio.
6. Entro trenta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al punto precedente il Consiglio Comunale dovrà assumere i propri provvedimenti in merito.

Art.76 ter

Controllo sulle società non quotate partecipate e su organismi gestionali esterni

1. Il controllo sull'andamento economico - finanziario delle società non quotate e degli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune di Trani è assicurato dal responsabile del servizio finanziario.
2. Ai fini del controllo di cui al comma 1 è consentito:
 - a) l'accesso a qualunque documento della società;
 - b) la convocazione degli organi societari per l'acquisizione di informazioni utili al controllo;
 - c) la convocazione di eventuali consulenti della società.
3. Per le società affidatarie di servizi pubblici locali, di cui l'ente detenga partecipazioni di controllo, in ossequio a quanto previsto dall'art. 147 quater, D.Lgs. n. 267/2000, **il Consiglio Comunale** su proposta del dirigente della III Ripartizione, definisce preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
4. Sulla base delle informazioni acquisite ai sensi del comma 3, il dirigente competente effettua il monitoraggio trimestrale sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.
5. **La struttura preposta alle partecipazioni societarie, sulla base degli elementi ricevuti, redige almeno un Report Infrannuale che viene trasmesso al Sindaco, Giunta e ai Consiglieri Comunali.**
6. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate di cui l'ente detenga partecipazioni di controllo e, come tali rientranti nell'area di consolidamento secondo il principio contabile n.4 redatto dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

PRESIDENTE:

Adesso passiamo al punto successivo: "Regolamento di contabilità - Integrazione".

L'Assessore proponente è l'assessore D'Amore, ma diamo per letto il punto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere De Laurentis. Prego.

CONSIGLIERE DE LAURENTIS:

Grazie Presidente, signor sindaco. Vorrei ringraziare tutti a nome dell'opposizione per aver condiviso gli emendamenti che andavano in senso propositivo per garantire sempre di più questo Consiglio comunale. Il regolamento di contabilità che l'Assessore proponente propone alla nostra attenzione è una modifica chiaramente molto parziale. Il regolamento è molto vecchio, non è adeguato alle leggi che poi si sono succedute e giusto per citarne una, per la nomina dei revisori dei conti è cambiato il sistema. Diciamo che una pecca in questo provvedimento è che forse si poteva inserire il nuovo sistema di nomina dei revisori dei conti, visto che se si prende quello che prevede la legge è vero che non scade domani ma non si sa mai. Ci troveremmo di fronte alla nomina con un nuovo sistema.

Invito comunque l'Assessore al più presto a proporci in Consiglio la modifica dell'intero regolamento di contabilità per adeguarlo, com'è stato fatto anche altrove, e il Dirigente di Ragioneria ci può anche informare su com'è stato modificato il regolamento della Provincia che è stato adeguato anche per altri punti alla nuova norma.

Oltre questo, volevo dirvi che ho proposto due emendamenti insieme al consigliere Santorsola per adeguare queste modifiche del regolamento al regolamento di controllo interno che abbiamo testé approvato, quindi per renderli conformi abbiamo fatto praticamente gli stessi emendamenti che in una parte del regolamento di controllo interno è stato effettuato. Pertanto vengono riportati anche sul regolamento di contabilità gli stessi emendamenti. E' inutile che li preannuncio, ma sono praticamente gli stessi che abbiamo già approvato.

PRESIDENTE:

Grazie. Non vedo altri interventi.

Al tavolo della Presidenza sono arrivati due emendamenti che vado a leggere.

Il primo emendamento prevede che, all'art.36 ter, terzo comma, al quinto rigo, sostituire "l'amministrazione" con "il Consiglio comunale". Questo emendamento ha il parere favorevole dei Dirigenti, quindi si pone in votazione per alzato di mano.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento n.2. All'art.76 ter, inserire, dopo il quarto comma, ulteriore comma: "La struttura preposta alle partecipazioni societarie, sulla base degli elementi ricevuti, redige almeno un report infrannuale che viene trasmesso al sindaco, Giunta e ai Consiglieri comunali". Anche questo emendamento ha il parere favorevole dei Dirigenti, quindi si pone in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso passiamo alla votazione, per appello nominale, dell'intero provvedimento così come emendato.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	FAVOREVOLE
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	ASSENTE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	FAVOREVOLE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI Domenico	ASSENTE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	FAVOREVOLE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	FAVOREVOLE
7	CONSIGLIERE	GARGIUOLO Giovanni	ASSENTE
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	ASSENTE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	FAVOREVOLE

10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	ASSENTE
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	FAVOREVOLE
12	CONSIGLIERE	SAVINO Gennaro	ASSENTE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	FAVOREVOLE
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	FAVOREVOLE
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	FAVOREVOLE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	FAVOREVOLE
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	FAVOREVOLE
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	FAVOREVOLE
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	FAVOREVOLE
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	FAVOREVOLE
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	FAVOREVOLE
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	ASSENTE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	FAVOREVOLE
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	FAVOREVOLE
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	ASSENTE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	ASSENTE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	FAVOREVOLE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	FAVOREVOLE
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	FAVOREVOLE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	ASSENTE
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	FAVOREVOLE
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	ASSENTE
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	FAVOREVOLE

PRESIDENTE:

Il provvedimento, con 22 voti favorevoli, è approvato all'unanimità.

La seduta ha terminato i punti all'ordine del giorno, quindi viene sciolta alle ore 22:41.

Grazie per la collaborazione.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pasquale Mazzone

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 202 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal - 5 FEB. 2013 al 20 FEB 2013

per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, - 5 FEB. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE

ISTRUTTORE DIRETTIVO

fab. ferrante

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
- è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, - 5 FEB. 2013



Il Funzionario delegato

ISTRUTTORE DIRETTIVO

fab. ferrante